

Il sottosegretario Brutti: «Verso un esercito scelto»
Ok di Folena: «Forze armate piccole ed efficienti»

Leva obbligatoria abolita nel 2003

Addio esercito di leva. Addio caserme affollate di giovani che non hanno nessuna voglia di vestire la divisa. Entro il 2003 l'Italia avrà un suo esercito professionale. Lo ha detto ieri Massimo Brutti, sottosegretario alla Difesa, nel corso di un seminario del Pds. «Ridurre la leva a sei mesi non basta, progressivamente arriveremo alla sua totale abolizione». D'accordo anche Pietro Folena, responsabile problemi dello Stato di Botteghe Oscure.

ENRICO FIERRO

ROMA. Leva addio. Addio al dramma di giovani costretti ad interrompere studi e progetti di lavoro per perdere un anno o poco meno ramazzando, nella maggior parte dei casi, corridoi e camerate delle caserme. Entro il 2003, quindi fra appena sette anni, la leva obbligatoria sarà abolita del tutto. Lo ha detto ieri il sottosegretario alla Difesa Massimo Brutti, parlando ad un seminario del Pds sui problemi della Difesa. Queste le tappe del progetto: due anni di sperimentazione per sondare cosa può dare e cosa può portare il reclutamento su base volontaria, poi, a partire dalla fine del '98, arrivare ad un esercito di soli volontari.

«La riduzione della leva a sei mesi nel periodo intermedio è solo un diversivo e non un obiettivo da perseguire», ha detto Brutti. I volontari firmeranno un «contratto» che li legherà all'esercito dai tre ai cinque anni, poi si vedranno garantito l'accesso nelle varie forze di polizia. «Sono solo idee personali», ha chiarito Brutti, «che ho maturato in questi mesi di permanenza al ministero della Difesa e che ho esposto ad un seminario del Pds». Ma sembra essere questa la linea sulla quale si muove il partito della Quercia. Lo stesso Pietro Folena, che ha chiuso i lavori del seminario, si è detto favorevole al-

l'ipotesi di un esercito di volontari. «La crisi della leva», ha sottolineato, «è ormai un fatto oggettivo e strutturale». Motivi demografici, ma anche il venir meno della contrapposizione tra Est e Ovest del mondo, le ragioni che stanno alla base di una crisi irreversibile. Non basta aver ridotto la leva a dieci mesi, come prevede il decreto collegato alla legge finanziaria, e la stessa «ipotesi di riduzione a sei mesi non esiste in nessuna parte del mondo». «Entro il 2003», ha aggiunto Folena dichiarandosi d'accordo con Brutti, «ci troveremo di fronte all'abolizione totale della leva obbligatoria». Per andare verso quale tipo di Esercito? Per Folena, l'obiettivo da raggiungere è quello di «forze armate piccole, molto più piccole, efficienti, professionalizzate e democratiche». Lo impone il mutato quadro internazionale, e lo stato avanzato dei processi di integrazione europea. Un percorso obbligato, quello della definizione di un esercito di volontari, anche per Valdo Spini, presidente della Commissione Difesa della Camera. «Da quest'anno», ha detto, «si comincerà a realizzare un modello di difesa misto volontari-leva, in cui il numero dei professionisti dovrà salire, a regime, da 20mila a 70mila, mentre la leva dovrà scendere consistentemente». Ma dopo la caduta del

muro di Berlino e il venir meno del «pericolo» alle frontiere del Nord-Est del paese, quali gli obiettivi di un esercito moderno? Spini, Brutti e Folena, non hanno dubbi: bisognerà aumentare il ruolo di forza di pace, già sperimentato in Libano, in Somalia, in Mozambico e nella ex Jugoslavia, delle nostre forze armate. Missioni di *peace keeping*, di polizia militare internazionale, nelle quali le forze armate italiane hanno dato finora buona prova di sé.

Al centro del seminario anche la questione dell'obiezione di coscienza e del servizio civile. Per Massimo Brutti la legge sull'obiezione va approvata entro i primi mesi del '97, «evitando il controllo sulle motivazioni della scelta e valorizzando il volontariato». Tempi più lunghi, invece, per il servizio civile «per evitare che sia un contenitore vuoto e perché possa convivere con la leva».

Quali Forze armate, quale progetto per la sicurezza del Duemila, sono temi scottanti per un partito che dopo cinquant'anni ha assunto responsabilità primarie di governo. «Il Pds», ha annunciato Quarto Trabacchini, responsabile dei problemi della Difesa di Botteghe Oscure, «terrà prima del congresso una assemblea generale su questi temi». Nel frattempo, la Quercia ha organizzato «Progetto Difesa», una struttura di lavoro e di riflessione su questi temi che metterà insieme specialisti del settore, esponenti dei vari organi di rappresentanza delle forze armate, uomini e donne che operano nel volontariato. «Superando», ha detto concludendo Folena, «vecchi residui ideologici che hanno segnato l'approccio della sinistra con il problema difesa».



Giovani di leva

Cristiano Laruffa/Photonews

Ondata di maltempo al centro sud Sub scappare in mare a Palermo

Una nuova ondata di maltempo si è abbattuta su tutta la Calabria. Freddo umido, pioggia e le attuali condizioni atmosferiche non lasciano intravedere possibilità di chiarite. Nebbia è segnalata in diversi tratti dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria. In molti centri della Costa dei Gelsomini, nella loiride, forti mareggiate dovute al vento di scirocco. Prudenza è stata raccomandata agli automobilisti mentre le Prefetture hanno allertato le strutture della Protezione Civile. Maltempo anche a Roma dove, secondo un copione purtroppo già sperimentato, il traffico è andato in tilt. La situazione è critica sul litorale, dove piove da 24 ore e le previsioni promettono altra pioggia. Alla foce il Tevere ha raggiunto il livello di guardia, ma la situazione è sotto controllo. I Vigili del fuoco sono intervenuti per uno smottamento sulla ferrovia Roma-Lido, per centinaia di chiamate dovute ad allagamenti e in una scuola di Aclia, dove i bambini sono rimasti bloccati per alcune ore a causa di un allagamento. Incidenti e tamponamenti si sono susseguiti per tutto il giorno. A Palermo un sub trentaduenne, Leonardo Bottari, è scomparso da domenica sera nelle acque intorno allo scoglio di Isola delle Femmine, lungo la costa palermitana. Il giovane subacqueo era uscito di casa intorno alle 20,30 per un'immersione solitaria, ma non ha fatto più ritorno.

Da domani settimana di scioperi

Trasporti, sarà un venerdì nero

Sarà un venerdì drammatico per chi dovrà spostarsi, a causa dello sciopero generale dei Trasporti proclamato per i contratti da Cgil Cisl Uil, e sul quale sono confluiti tutti gli altri sindacati autonomi. Niente bus e metro per 4 ore, niente treni per otto ore, dopo una settimana di blocchi in vari settori. I capistazione si fermano solo domani, grazie all'ordinanza di Burlando che ha dimezzato il loro sciopero. Niente autosoccorso Acì mercoledì 11.

RAUL WITTENBERG

ROMA. E questa volta si annuncia davvero un venerdì nero, anzi nerissimo per la mobilità. Allo sciopero generale dell'Industria del 13 dicembre si aggiunge quello dei Trasporti mentre le principali città saranno percorse da cortei con comizi finali dei massimi leader sindacali. E allora non potremo spostarci con i mezzi pubblici, ma neppure con la nostra automobile se non vogliamo restare imbottigliati per ore in mezzo alle lamiere. Uno sciopero massiccio, visto che tutte le sigle del sindacalismo autonomo dei Trasporti hanno fatto confluire la loro protesta - programmata con un diverso calendario - su quella di Cgil Cisl Uil. Il segretario della Uil, Sandro Degni, nega che si tratti di un attacco al governo Prodi: «È uno sciopero per i contratti e basta - afferma - anche se non è poco. Ci muoviamo in appoggio ai metalmeccanici, ma vertenze aperte ne abbiamo anche noi: bus, ferroviari, personale di terra Alitalia di Fiumicino, aziende di pulizia, riforma del settore marittimo».

Il blocco di venerdì corona una settimana di scioperi in svariati comparti del trasporto, non sempre capaci di paralizzare il servizio. Come ieri, quando lo sciopero degli uomini radar proclamato da Cila Av e Sulta Cub, tra le 10 e le 18 non ha avuto conseguenze sul traffico aereo che si è svolto abbastanza regolarmente.

Ferrovie. Si comincia con gli scioperi dei capistazione dell'Ucs, che si asterranno dal lavoro per 24 ore a partire dalle ore 21 di questa sera martedì 10 e quindi per tutto mercoledì. L'Unione dei capistazione l'aveva proclamato per 48 ore,

ma sono stati semiprecettati ieri dal ministro Claudio Burlando con una ordinanza che ha dimezzato la durata dello sciopero. Le Fs raccomandano la massima attenzione nei passaggi a livello che sono comandati appunto dalle stazioni. E assicurano i treni a lunga percorrenza, gli Etr500 e i Pendolino, i treni locali nelle ore dei pendolari (6-9 e 18-21).

E poi venerdì scendono in campo, a sostegno della vertenza contrattuale dei metalmeccanici, Fit, Uiltrasporti e Fisafs. Alla protesta, che si svolgerà dalle ore 10 alle ore 18, ha anche aderito l'Ugl. Lo stesso giorno, alle ore 9 comincerà lo sciopero dei macchinisti del Comu e del Fltu-Cub, che si asterranno dal lavoro per 24 ore. A chiudere la serie di agitazioni, è il sindacato autonomo Sma-Confasal che ha indetto uno sciopero dalle 21 del 16 dicembre alle ore 6 del giorno dopo.

Traghetti Fs. Comincerà alle ore 6 di giovedì prossimo lo sciopero di 120 ore dei marittimi della Fisast-Cisac, imbarcato sui traghetti Fs sulla rotta Civitavecchia-Golfo Aranci. Le Ferrovie avvertono che potranno verificarsi disagi per la clientela. Oggi sono a rischio anche i traghetti Fs di Messina.

Autosoccorso Acì (116). Niente soccorso Acì domani, mercoledì 11. «I dipendenti Acì 116», affermano i sindacati - scioperano contro un servizio che si vuole allargato da società Autostrade e Antitrust ad operatori improvvisati senza regole precise e di pari livello con quelle dell'Acì 116».

**USATO FINANZIATO
DEI CONCESSIONARI ALFA ROMEO:
GUIDATE SUBITO
E PAGATE IN 20 RATE A TASSO ZERO.**

**FINANZIAMENTO FINO A 12.000.000 IN 20 RATE A TASSO ZERO
SULL'USATO GARANTITO* DEI CONCESSIONARI ALFA ROMEO.**

ESEMPIO DI FINANZIAMENTO A TASSO ZERO: Importo da finanziare L. 12.000.000
• Rate n. 20 • Importo rata mensile L. 600.000 • Scadenza prima rata a 35 gg.
• Spese di gestione pratica L. 250.000 • T.A.N. 0% • T.A.E.G. (indicatore del costo totale del credito) 2,42%. Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso, valida fino al 31 dicembre 1996, salvo approvazione SAVA. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da SAVA, consultare i fogli analitici pubblicati

a termini di legge. *Garanzia Autoexpert a richiesta (la garanzia vale 12 mesi senza limiti di chilometraggio sulle principali parti meccaniche e del motore).



INFORMATEVI DAI CONCESSIONARI ALFA ROMEO.

Concessionari Alfa Romeo

